

ASILO NIDO "LA CULLA"

a.s. 2022/23

I progetti che in questo anno scolastico vogliamo proseguire ed approfondire sono:

"LUCI e OMBRE" e "PEDAGOGIA MUSICALE"

PROGETTO LUCI E OMBRE

La luce fa miracoli: aggiunge, cancella, riduce, arricchisce, sfuma, sottolinea, allude, fa diventare credibile e accettabile il fantastico il sogno e al contrario, può suggerire trasparenze, vibrazioni, da miraggio alla realtà più grigia, quotidiana..ö

(Federico Fellini)



Il progetto che intendiamo sviluppare nel corso dell'anno educativo vuole approfondire e ampliare le esperienze di scoperta e osservazione della luce naturale e artificiale, già sperimentate nel corso del precedente anno educativo.

La luce per i bambini è una dimensione molto affascinante, è materia duttile, trasformabile, si presenta ad essere indagata, offre molteplici occasioni di esplorazione e conoscenza, apre interessanti interrogativi.

La luce naturale ed artificiale, la luce e i materiali, la luce e il colore, la luce e l'ombra, la luce e il corpo, la luce generata ed esaltata da strumenti luminosi.

I cambiamenti della luce naturale, che scandiscono la giornata e i suoi ritmi (momento della veglia e del sonno) e di quella artificiale, producono sempre grande stupore nei bambini, pertanto proprio lo stupore è il punto di partenza della nostra proposta didattica.

Catherin L'Ecuyer (2012), autrice del libro *«Educare alla meraviglia»* afferma che:

«La capacità di stupirsi è ciò che spinge il bambino alla scoperta del mondo. È la sua motivazione interna, la sua prima sollecitazione naturale. () Dobbiamo solo accompagnarlo, procurandogli un ambiente circostante favorevole alla scoperta.» C. L'Ecuyer.

L'incontro con la luce attiva nei bambini un processo esplorativo minuzioso delle trasformazioni prodotte sullo spazio. Il bambino diventa un piccolo scienziato che osserva il fenomeno della luce da un punto di vista scientifico: cambiamenti della luce naturale durante la giornata, la rifrazione della luce sulle diverse superfici, le ombre.

Proporremo dunque contesti diversificati che permettano di ampliare le loro possibilità di scoperta e sperimentazione delle diverse sfumature della luce e del buio attraverso:

- atelier e attività per scoprire:
la rifrazione della luce, utilizzando materiali diversi: (lucidi, opachi, colorati, trasparenti, le ombre (oggetti particolari, forati ecc., il corpo umano)
- attività con il tavolo luminoso:
il Tavolo Luminoso. Uno strumento che permette di svolgere diverse attività per bambini legate all'esperienza luci, ombre e forme. Lo sfondo illuminato, pulito e luminoso del Tavolo è ideale per lo studio della luce, del colore e della forma e aggiunge interesse a qualsiasi ambiente, creando i presupposti per un'attenta osservazione e l'esplorazione di luce, ombra, schemi, forme, colori, opacità e miscelazione dei colori.
Le differenti situazioni che i materiali creano sul piano luminoso favoriscono la narrazione e il pensiero creativo, stimolando il bambino sul piano emotivo e cognitivo
- Narrazioni con proiettore: l'utilizzo del proiettore durante i racconti favorisce un maggior coinvolgimento del bambino nel racconto
- Osservazione del cambiamento della luce naturale attraverso le vetrate e il giardino

Il tema delle luci e delle ombre sollecita nel bambino sia la dimensione cognitiva che quella emotiva. Per esempio il buio è legato al momento del sonno, alle paure. Il tema della luce e del buio può quindi essere uno spunto per affrontare con i bambini il tema delle emozioni

LA PEDAGOGIA MUSICALE



Oggi, grazie agli studi ed alle teorie elaborate da F. Delalande e dalla sua scuola possiamo definire, con il termine Pedagogia Musicale, i percorsi che utilizzando il suono e la musica (quest'ultima intesa come organizzazione e manipolazione dei suoni) portano ad una visione e ad una implementazione dell'esperienza sensoriale e ludico-sonora dei piccolissimi in un contesto psico-pedagogico favorevole allo sviluppo corretto e completo sotto l'aspetto psico-motorio.

Le teorie di Delalande sono in continuità con le osservazioni e le indicazioni date dalla scuola di J. Piaget il quale individua nell'esperienza psico-motoria del gioco il motore di sviluppo dell'intelligenza e della competenza intellettuale nel bambino fin dalle primissime esperienze.

Sulla base di queste premesse il pedagogista musicale è una figura con competenze musicali unite alla formazione pedagogica e/o terapeutica in grado di osservare le *condotte musicali* dei bambini, favorendo l'azione musicale e l'affinamento, processi fondamentali nello sviluppo dell'intelligenza.

Sulla base di questa teoria psicopedagogica fondata sull'esperienza psicomotoria del bambino (in tutte le fasi dello sviluppo) Delalande individua tre forme caratterizzanti il Gioco Musicale:

- Gioco Senso-Motorio
- Gioco Simbolico
- Gioco di Regole

Il progetto pensato per i bambini del Nido La Culla farà riferimento ai primi due livelli, in linea con le capacità e con lo sviluppo del bambino di 2/3 anni.

Il Progetto

1. **Strumentario Orff (Piccoli)**

laboratorio di manipolazione di strumenti musicali (gioco senso-motorio) in gruppo

osservazione delle condotte musicali libere

giochi senso-motori ed esecuzione musicale guidata

manipolazione degli oggetti sonori/affinamento delle condotte musicali individuali

canzoni-gioco, interazione e dialoghi sonoro-musicali, ascolto (musical feeding)

2. **Storie Sonore ó Le avventure di Do, Re, Mi e Fa**

ideazione e racconti con l'uso di *strumenti-personaggio* (*i fratellini Do Re Mi e la sorellina Fa, Orso Tamburo, Xilofono-Lumaca e le Ranocchie, gli Elefanti-Bass e altri ancora...*)

realizzazione di una storia musicale in forma di racconto-partitura come progetto pilota aperto.

Conduzione

Roberto Aglieri: Pedagogista Musicale, responsabile di progetto, ideatore e compositore dei materiali musicali

Educatrici/Educatori: osservazione e conduzione delle attività con i bambini, realizzazione del libro partitura della storia sonora

MUSICA PER LATTANTI

õI bambini amano la musica, le canzoni, i ritmi e, proprio come gli adulti si rilassano e divertono ascoltando una canzone. Tuttavia gli scienziati hanno scoperto che gli effetti della musica sulle giovani menti dei bambini sono di gran lunga più significativi di quanto si potesse immaginare.

La musica influenza lo sviluppo fisico, emotivo e intellettuale di neonati e bambini e ne rafforza lo sviluppo cognitivo e sensoriale.ö

D. Lucangeli



Appurato l'importante ruolo che svolge la musica nello sviluppo armonico del bambino, si è deciso di curare maggiormente questo aspetto anche per i piccolissimi.

Il progetto per i lattanti si sviluppa in due direzioni.

La prima prevede la realizzazione attenta di una *strumentazione* che permetta ai piccoli di creare suoni attraverso la manipolazione di oggetti all'interno dei *cestini dei tesori, delle scatole e delle bottiglie sonore/musicali*.

Il *cestino dei tesori musicale* consiste nella proposta di un cestino in cui sia agevole per i bambini raggiungere strumenti per definizione quali piccole maracas, nacchere, campanellini, bastoni della pioggia, xilofonií ma anche oggetti sonori di recupero come una grattugia da *grattare* con un cucchiaio, due coperchi da sbattere, un tubo in cartone capace di amplificare la voce, un mazzo di chiavi da scuotere, un taglia uova da pizzicareí

Il *cestino delle scatole sonore* è composto da una serie di scatole di varie dimensioni con all'interno oggetti che producono suoni come una piccola sveglia meccanica, una trombetta, sacchetti di stoffa contenenti carta delle uova di Pasqua, coperchi clic/clac í

Il *cestino delle bottiglie sonore* è costituito da bottigliette di recupero ben sigillate con all'interno i più svariati materiali quali granaglie, sassolini, pasta, riso, sabbiaí

Il secondo aspetto prevede un percorso che possa condurre il bambino piccolo a *godere* della musica.

Si tratta di scegliere con attenzione una musica rilassante che contenga anche suoni naturali, come lo scorrere dell'acqua e, in un ambiente confortevole e protetto, procedere inizialmente ad un dolce massaggio seguito successivamente dall'applicazione di una crema.

In un secondo tempo l'attività viene proposta a piccolo gruppo lasciando la possibilità ai bambini di applicare la crema a se stessi o ai compagni.

Osservazioni sui bambini svolte durante i differenti momenti della giornata in questi primi mesi di frequenza, ci hanno portato ad individuare alcune attività che sembrerebbero essere di maggior interesse per i bimbi; abbiamo, difatti, constatato la partecipazione spontanea della maggior parte dei piccoli, l'aumento costante dei tempi di concentrazione, la richiesta verbale di poter rivivere tali esperienze adoperando ogni volta differenti materiali e strumenti, e durante queste proposte, sembrerebbero non stancarsi mai!

Da qui, il nostro desiderio di riproporre queste attività frequentemente, con numerose variabili, che permettano loro una costante ricerca.

Le attività a cui ci riferiamo sono le seguenti:

IL GIOCO DESTRUTTURATO ó LOOSE PARTS



Il pensiero creativo ó divergente è una speciale capacità di agire davanti ai problemi: un bambino creativo ha una mentalità più elastica, più libera, meno bloccata.

(Bruno Munari)

Quante volte sarà capitato a voi genitori, come a noi educatori, di osservare bambini che dimostrano maggior interesse per oggetti quali tappi delle bottiglie o mestoli della cucina piuttosto che per i giochi presenti nella stanza? Sicuramente tantissime.

A cosa è dovuta questa loro preferenza?

A differenza dei classici giocattoli che vengono pensati e progettati con una funzione ben precisa, necessaria al raggiungimento di un determinato obiettivo (esperienza limitata, già indirettamente rivelata dall'oggetto stesso), gli oggetti comuni, presenti nelle nostre case e nei nostri asili, seppur nati con altri scopi, sono assai utili per raggiungere i medesimi obiettivi (posti dai classici giocattoli, ma in modo più creativo).

Questi generi di oggetti vengono chiamati "materiali destrutturati" o "Loose Parts" (letteralmente "Parti libere"). Essi hanno infinite possibilità di utilizzo. La loro indeterminatezza spinge i bambini ad agire, ricercare, pensare in modo differente, e sviluppare, così, il pensiero creativo.

I differenti materiali proposti, nella forma, nel colore e nella consistenza, risultano essere per i bambini dei concreti "oggetti d'indagine", di scoperta ed apprendimento. Ogni bambino, con

le sue unicità che lo contraddistinguono, li adopera per costruire le sue esperienze e per sviluppare la sua immaginazione.

Questi gesti manuali compiuti dai nuovi esploratori, inoltre, sono esercizi per poter allenare la propria motricità fine e la coordinazione oculo ó manuale. L'uso della mani e dei polsi permette di migliorare la precisione e la finezza durante l'esecuzione dei movimenti.

Per poter realizzare questo progetto, abbiamo predisposto un angolo all'interno dell'asilo nel quale vi è presente un mobile ricco di scomparti e cassetti contenenti numerosi e vari materiali naturali (ad esempio, legnetti, conchiglie, cortecce, castagne, ecc) e materiali di riciclo (tappi, tubi, mollette del bucato). Noi educatori crediamo fortemente nella valorizzazione degli scarti come oggetti utili per vivere esperienze creative ed educative ad impatto zero.

Credendo fortemente nell'importanza di tale progetto, desideriamo coinvolgere i genitori nella raccolta dei differenti materiali, ritenendo che, parte dell'esperienza, possa essere anche la ricerca del materiale stesso.

GIOCO DEI TRAVASI



Travasare è un'attività propedeutica alle attività di vita pratica, come per esempio mangiare. Apparentemente di semplice esecuzione, il travaso montessoriano racchiude in sé una molteplicità di comportamenti e sfumature che lo rendono probabilmente una delle attività più complete, capace di stimolare la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo intellettuale. Il travaso, che richiede autocontrollo e coordinazione, consente dopo ripetute esercitazioni e sperimentazioni, di acquisire una specifica abilità nell'uso della mano.

(Daniele Valente)

Un'attività molto conosciuta, introdotta e diffusa dal metodo Montessori è **il gioco del travaso**. I travasi montessoriani sono semplici e piacciono particolarmente ai bambini. Li troviamo, infatti, a lungo concentrati ogni volta che vengono loro proposti.

Attraverso questo gioco, il bambino ha la possibilità di sviluppare diverse ed importanti capacità:

- la motricità fine
- la coordinazione oculo manuale
- la conoscenza di quantità, materiali, pesi, consistenze e grandezze diverse
- la concentrazione

Diversi materiali, usati nei travasi, permettono di aumentare gradualmente i livelli di difficoltà. In questo modo si creano i seguenti vantaggi: si rende il gioco sempre interessante per il bambino e si segue progressivamente la sua crescita, creando un percorso di sviluppo individuale. Infatti, in base alle capacità acquisite è possibile inserire materiali che pian piano richiedono una precisione di movimenti sempre maggiore.

I classici materiali che vengono usati nel gioco dei travasi sono le farine, il sale grosso, la sabbia, i legumi, il riso /riso soffiato, l'acqua, ecc.

Gli strumenti per realizzare tale attività generalmente sono cucchiaini, mestoli, setacci, imbuti, tazze, ciotole di svariate dimensioni e consistenze (acciaio, legno, plastica, vetro, í).

Ai bambini tale attività viene proposta sia in gruppo, adoperando grandi vasi o catini da condividere assieme ai compagni, sia con postazioni individuali, dove ogni piccolo ha a disposizione degli attrezzi per poter realizzare in autonomia il proprio gioco. (Generalmente la postazione singola viene proposta ai bambini più grandicelli per realizzare travasi che richiedono maggior precisione e concentrazione, offrendo loro strumenti quali pinze, brocche, piccoli cucchiari, ecc).

I bambini provano piacere a sentirsi protagonisti delle loro azioni, vedendo il meccanismo di causa ed effetto che regola alcuni movimenti. Si concentrano per perfezionarsi da soli, imparando dai loro tempi e da quello che Maria Montessori chiamava **l'errore amico**, ossia quello sbaglio che permette al bambino di autocorreggersi, per capire, la prossima volta, cosa dovrà o non dovrà fare.

PRENDERSI CURA DI SE~~ø~~ PER INCENTIVARE L~~ø~~AUTONOMIA



øMai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter aver successoö

(Maria Montessori)

L~~ø~~organizzazione quotidiana del nido permette di avere una gestione differente del Tempo rispetto al ritmo, spesso piö frenetico, che i bambini vivono a casa. Qui si cerca di concedere quella lentezza assai utile per i piö piccoli per poter imparare ed apprezzare il piacere di saper fare le cose da soli, rispettando le esigenze individuali. Mostrando fiducia nelle loro capacitä, gli educatori incoraggiano i bambini a fare da sé e a prendersi cura delle proprie cose.

Con tale progetto, desideriamo porci alcuni obiettivi quali: Promuovere l~~ø~~autonomia nelle routine del bagno e della tavola; Sviluppare il senso di igiene personale, Favorire l~~ø~~autonomia nel vestirsi ed, infine, Appoggiare ø~~ø~~autonomia affettivaö nel bambino.

Per poter far ciò, utilizzeremo come strumenti: narrazioni di fiabe e racconti relative a tali temi, utilizzeremo gli specchi per osservarci mentre eseguiamo movimenti e gesti, mostreremo e spiegheremo come poter fare, cercando di non sostituirci mai laddove sia possibile.

- Tempi rilassati nelle routine per permettere al bambino di øfare da soloö.
- Porre al bambino domande sul suo stato emotivo
- Narrazione di fiabe e racconti
- Utilizzo dello specchio

Inoltre, riteniamo molto utili per poter stimolare i bambini riguardo a questo tema, giochi quali: pannelli sensoriali contenenti le varie allacciature (bottoni, cerniere, nastri), il gioco della crema

da spalmare su di sé e sugli altri, creare saponette grattugiando varie qualità di sapone di Marsiglia e varie essenze, í

Quest'anno, nello specifico, focalizzeremo la nostra attenzione soprattutto per quel che concerne l'autonomia a tavola. Lavorando su di essa, ci auspichiamo che i bambini, rispettando i loro individuali tempi, imparino: a porzionare da soli il cibo, utilizzando piccoli mestoli, acquisendo, in questo modo, la consapevolezza della quantità che desiderano mangiare (poco/tanto), del senso di fame o sazietà e dei concetti di quantità (pieno/ vuoto); a versarsi da bere in autonomia da piccole brocche; ad apparecchiare e sparecchiare la tavola, servendo a turno i compagni.

Dall'osservazione svolta negli anni passati consideriamo positivamente il fatto che nelle sezioni miste i bambini siano stimolati all'autonomia a tavola, indipendentemente dalla loro età, e anche i più piccoli possano sentirsi competenti.